

PATTO TERRITORIALE V.A.T.O.

II° Bando per l'adesione di iniziative imprenditoriali al Patto territoriale

RIMODULAZIONE DELLE RISORSE DERIVANTI DA
RINUNCE, REVOCHE ED ECONOMIE CONSEGUITE IN FASE DI ATTUAZIONE

APPROVATO DAL TAVOLO DELLA CONCERTAZIONE DEL 13 SETTEMBRE 2002 E DAL C.d.A. DEL
22 OTTOBRE 2002.

Il patto territoriale Valdichiana- Amiata- Trasimeno- Orvietano si configura come strumento di programmazione negoziata ai sensi della Legge 28 dicembre 1996 n. 602. Il comitato promotore del patto nasce a giugno 1997 per iniziativa delle Provincie di Perugia-Siena-Terni e delle Comunità Montane di: Amiata Senese-Cetona-Monte Peglia e Selva di Meana-Monti del Trasimeno. Ad ottobre 1997 viene sottoscritto da tutti gli Enti Locali, dalle C.C.I.A.A di Perugia, Siena, Terni, dalle associazioni professionali e sindacali, dagli istituti di credito, dalle società di sviluppo il protocollo generale di concertazione. Nel mese di giugno 1998 viene costituita la società Patto 2000 come Soggetto Responsabile per l'attuazione del medesimo. Il patto interessa i territori dei Comuni di Castiglione del Lago, Città della Pieve, Corciano, Magione, Marsciano, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Piegaro, Tuoro sul Trasimeno, Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Cetona, Chianciano Terme, Chiusi, Montalcino, Montepulciano, Piancastagnaio, Pienza, Radicofani, San Casciano dei Bagni, San Quirico d'Orcia, Sarteano, Sinalunga, Torrita di Siena, Trequanda, Allerona, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Orvieto, Parrano, Porano, San Venanzo.

Dal luglio 1997 al giugno 1998 fu svolta una fase di animazione economica rivolta alle imprese interessate a presentare e realizzare programmi d'investimento nell'area V.A.T.O.. In base al risultato dell' istruttoria bancaria, svolta da Mediocredito Toscano, furono ammesse a finanziamento n 109 iniziative imprenditoriali.

Con decreto n.974 del 29.1.1999 il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica ha approvato e finanziato il "Patto Territoriale V.A.T.O." con un contributo complessivo per le iniziative imprenditoriali di Lit. 63.213,5 milioni.

La firma del documento di stipula del patto è avvenuta in data 30 marzo 1999

Il CIPE con le deliberazioni n. 77 e 78 del 9 giugno 1999 e n. 69 del 22 giugno 2000 ha autorizzato, per tutti i patti territoriali, la possibilità di riutilizzare, nel limite degli importi destinati a ciascun patto, le risorse finanziarie derivanti da eventuali rinunce, revoche o economie conseguite in sede di attuazione. Il CIPE ha altresì stabilito che - sulla base di istruzioni impartite dal Servizio per la Programmazione Negoziata del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nelle cui competenze è successivamente subentrata la Direzione Generale per il Coordinamento degli Incentivi alle Imprese del Ministero delle Attività Produttive - le risorse derivanti dal suddetto riutilizzo possano essere destinate al finanziamento di nuove iniziative imprenditoriali selezionate dai soggetti sottoscrittori in coerenza con gli obiettivi del patto.

A tal fine la Direzione Generale per il Coordinamento degli Incentivi alle Imprese del Ministero delle Attività Produttive con lettera circolare del 18 febbraio 2002 Prot.

1.178.517 ha impartito specifiche istruzioni per la rimodulazione delle risorse finanziarie derivanti da rinunce, revoche o economie conseguite in sede di attuazione.

Ai sensi della disciplina sopra richiamata, il Soggetto Responsabile è pertanto autorizzato al riutilizzo, nei limiti degli importi destinati al patto territoriale, delle risorse finanziarie derivanti da rinunce, revoche ed economie, secondo le procedure di cui al punto 2.10 della delibera CIPE 21 marzo 1997 ed alle istruzioni di cui alla citata lettera circolare del 18 febbraio 2002 Prot. 1.178.517 della Direzione Generale per il Coordinamento degli Incentivi alle Imprese ed al disciplinare sottoscritto in data 17.4.2002 con la Direzione Generale per il Coordinamento degli Incentivi alle Imprese

Il Tavolo di Concertazione, con la sottoscrizione di apposito protocollo d'intesa, ha deliberato di destinare le risorse derivanti dalle rinunce, revoche ed economie conseguite alla promozione di un nuovo bando rivolto alle imprese dell'area V.A.T.O..

Le imprese interessate sono, pertanto, invitate a presentare progetti di investimento da realizzarsi nei territori dei Comuni di Castiglione del Lago, Città della Pieve, Corciano, Magione, Marsciano, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Piegaro, Tuoro sul Trasimeno, Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Cetona, Chianciano Terme, Chiusi, Montalcino, Montepulciano, Piancastagnaio, Pienza, Radicofani, San Casciano dei Bagni, San Quirico d'Orcia, Sarteano, Sinalunga, Torrita di Siena, Trequanda, Allerona, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Orvieto, Parrano, Porano, San Venanzo, che saranno valutati con la segu ente procedura.

NORMATIVA APPLICABILE

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando si applica:

la normativa vigente in materia di patti territoriali come richiamata da ultimo dal Decreto del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica 31 luglio 2000 n. 320 pubblicato nel S.O. n. 260 della G.U. del 7 novembre 2000.

- per quanto non espressamente previsto dalla normativa di cui al punto precedente, si applica la disciplina che regola gli interventi di agevolazione di cui alla legge n. 488/92 al sensi del Decreto del Ministero dell' Industria, del Commercio e dell' Artigianato n. 527 del 20 ottobre 1995 e successive modifiche, integrazioni e relative disposizioni attuative, come sancite con circolare del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato (ora Ministero delle Attività Produttive) n. 900315 del 14 luglio 2000 (pubblicata nel S.O. n. 122 alla G.U. n. 175 del 28 luglio 2000) per i settori manifatturiero, estrattivo e servizi all'impresa e circolare del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato (ora Ministero delle Attività produttive) n. 900516 del 13 dicembre 2000 (pubblicata nel S.O. n. 3 alla G.U. n. 6 del 9 gennaio 2001) per il settore turistico-alberghiero, e successive modifiche ed integrazioni.

AMBITO TERRITORIALE E SOGGETTI BENEFICIARI

I soggetti che possono beneficiare delle agevolazioni sono le imprese, come di seguito specificate, che intendono promuovere programmi d'investimento nell'ambito di proprie unità produttive ubicate nei territori dei Comuni di Castiglione del Lago, Città della Pieve, Corciano, Magione, Marsciano, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Piegaro, Tuoro sul Trasimeno, Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Cetona, Chianciano Terme, Chiusi, Montalcino, Montepulciano, Piancastagnaio, Pienza, Radicofani, San Casciano dei Bagni, San Quirico d'Orcia, Sarteano, Sinalunga, Torrita di Siena, Trequanda, Alleronia, Baschi, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Fabro, Ficulle, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Orvieto, Parrano, Porano, San Venanzo e comprese nelle zone individuate dalla Commissione delle Comunità Europee come ammissibili agli interventi dei fondi strutturali per il periodo: 2000-2006, obiettivo 2, e nelle zone ammesse al sensi dell'art. 6 del regolamento (CE) 1260/99 del Consiglio del 21 giugno 1999, al sostegno transitorio a titolo dell'obiettivo 2 (phasing out).

Le imprese agevolabili sono quelle operanti nei settori inizialmente previsti dal patto territoriale e classificabili come piccole o medie imprese secondo i criteri stabiliti dai decreti del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 18 settembre 1997 e del 27 ottobre 1997 con i quali è stata adeguata la definizione alla disciplina comunitaria in materia.

I programmi d'investimento possono riguardare i seguenti settori:

- Industria
- Artigianato
- Agroindustria
- Turismo
- Servizi

Restano ferme, in ogni caso, le limitazioni previste dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.

VINCOLI

Per beneficiare delle agevolazioni in argomento l'impresa dovrà obbligatoriamente sostenere il programma d'investimenti con un apporto di capitale proprio non inferiore al 30%, da mettere a disposizione con le stesse modalità e criteri previsti dalla Legge n. 488/92. Tale misura è determinata come rapporto tra il detto capitale proprio e gli investimenti ammessi, o rendicontati in misura minore, entrambi in valore nominale.

Entro il termine di presentazione delle domande di agevolazione il soggetto richiedente deve comprovare di avere la piena disponibilità del suolo e, ove esistenti, degli immobili dell'unità produttiva ove viene realizzato il programma.

Alla data di chiusura dei termini di presentazione delle domande di agevolazione, il suolo e gli immobili interessati dal programma di investimenti devono essere già rispondenti, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti specifici vincoli edilizi,

urbanistici e di destinazione d'uso, come risultante da idonea documentazione o da perizia giurata.

Sono ammessi esclusivamente programmi d'investimento cantierabili entro e non oltre il giorno di scadenza del bando.

INTENSITA' DI AIUTI

Le agevolazioni massime consentite, le tipologie di investimento e le spese ammissibili sono quelle previste ai sensi della Legge n. 488/92. Le agevolazioni consistono in contributi in conto capitale erogabili fino alla percentuale massima fissata dalla Commissione europea per l'attuazione del regime d'aiuto di cui alla legge n. 488/92, articolate per dimensione dell'impresa beneficiaria ed ubicazione dell'unità produttiva (Ob. 2 e phasing out - 15% ESL per le piccole imprese e 7,5% ESL per le medie imprese; escluse le grandi imprese).

CUMULABILITA'

Il contributo concesso attraverso il patto territoriale non è cumulabile con altre agevolazioni, previste da norme regionali, statali, comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche salve diverse determinazioni legislative.

PROGRAMMI E SPESE AMMISSIBILI

Il programma di investimenti da agevolare può riguardare la realizzazione di un nuovo impianto, l'ampliamento, l'ammodernamento, la ristrutturazione, la riconversione, la riattivazione o il trasferimento di impianti produttivi esistenti e l'acquisto di nuove attrezzature.

Le spese ammissibili sono quelle relative all'acquisto, all'acquisizione mediante locazione finanziaria o alla costruzione di immobilizzazioni come definite dagli articoli 2423 e ss. del codice civile. Sono ammissibili alle agevolazioni solo ed esclusivamente le spese inserite in programmi di investimento avviati a partire dal giorno successivo a quello di presentazione del modulo di domanda.

TEMPI DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI DI INVESTIMENTO

I programmi di investimento potranno essere avviati a partire dal giorno successivo a quello di presentazione del modulo di domanda ed essere ultimati entro e non oltre 24 mesi dalla data di avvio dell'istruttoria bancaria. Il mancato rispetto del predetto termine di 24 mesi per l'ultimazione del programma di investimenti, fatta salva la possibilità, nei casi previsti, di una eventuale proroga fino ad un massimo di ulteriori 12 mesi (art. 12 comma e. del D.M. n. 320/2000) comporterà la revoca integrale delle agevolazioni concesse. Se l'iniziativa è comunque ultimata entro i sei mesi successivi alla scadenza della proroga, sarà applicata una riduzione parziale dell'agevolazione, nella misura del 10%.

Ai fini di cui sopra, la data di effettuazione della spesa è quella del relativo titolo, ancorché quietanzato o pagato successivamente.

ENTITA' DELLE RISORSE DESTINATE ALLA RIMODULAZIONE

Considerate le risorse rese disponibili in fase di attuazione del patto a fronte di rinunce, revoche ed economie, applicata la riduzione del 20%, secondo quanto stabilito al punto 3. della delibera CIPE n. 31 del 17 marzo 2000, risulta utilizzabile per la concessione di agevolazioni a nuove iniziative imprenditoriali un importo pari ad Euro 10.219.890,00 e per interventi infrastrutturali € 2.899.232,00.

Al fine di operare per uno sviluppo equilibrato dell'intera area del patto una parte delle risorse verranno ridistribuite in via prioritaria ai progetti imprenditoriali collocati nei Comuni che hanno avuto maggiori rinunce nel patto in vigore (Allegato B).

CONTRIBUTO MASSIMO

È fissato un contributo massimo per ogni progetto di € 516.457,00.

Nel caso in cui i progetti presentati entro tale limite non riescano ad impegnare tutte le risorse disponibili su questo bando, verranno presi in considerazione anche i progetti con contributo massimo superiore ad € 516.457,00. Tali progetti saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui agli allegati "A" e "B" del bando in una graduatoria denominata "grandi progetti" e comunque fino a concorrenza del totale delle risorse disponibili.

TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E DI FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

Le domande potranno essere presentate a partire dal 03/06/2003 ed entro e non oltre il 30/09/2003.

Nei 15 (quindici) giorni dalla chiusura dei termini di presentazione delle domande il Soggetto Responsabile, Patto 2000, provvederà alla formazione della graduatoria dei programmi di investimento da ammettere all'istruttoria bancaria in base ai criteri e punteggi indicati nella tabella allegata al presente bando sotto la lettera "A".

Una volta formata la graduatoria, la stessa sarà trasmessa alla banca incaricata dell'istruttoria unitamente alle domande di agevolazioni presentate dalle imprese con la relativa documentazione allegata.

ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

La banca incaricata, sulla base della graduatoria formata dal Soggetto Responsabile, sottopone ad istruttoria solo i programmi per i quali, in relazione alle agevolazioni concedibili, vi siano risorse disponibili e fino al loro esaurimento.

Qualora il fabbisogno finanziario dell'ultimo programma agevolabile dovesse essere solo in parte coperto dalle disponibilità residue, si procederà alla concessione della somma pari a dette disponibilità residue, agevolando, comunque, l'intero programma e facendo salva la facoltà per l'impresa interessata di rinunciare formalmente a dette agevolazioni ridotte.

L'istruttoria verrà condotta sulla base della normativa vigente alla data di comunicazione di avvio dell'istruttoria stessa ed applicando i criteri e le modalità previsti dalla Legge n. 488/92, per le attività da essa ammesse.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di agevolazione deve essere presentata utilizzando il Modulo appositamente predisposto, corredato, a pena di invalidità della domanda medesima, da tutta la documentazione necessaria per il completamento dell'attività istruttoria così come elencata ai punti da 2) a 14) dell'Allegato n. 11 alla Circolare del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato (ora Ministero delle Attività produttive) n. 900315 del 14 luglio 2000 per le imprese dei settori manifatturiero, estrattivo e servizi all'impresa ed ai punti da 2) a 15) dell'Allegato n. 8 alla Circolare del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato n. 900516 del 13 dicembre 2000 per le imprese del settore turistico-alberghiero. La domanda dovrà altresì, essere corredata dei seguenti documenti :

- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante i tempi di cantierabilità del programma d' investimenti proposto;
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante le dimensioni dell'area prevista per la realizzazione dell'investimento produttivo ed il numero dei nuovi occupati previsti a seguito della realizzazione dell'investimento medesimo e per il quale vengono richieste le agevolazioni.

Considerato che sono ammissibili alle agevolazioni solo ed esclusivamente le spese inserite in programmi di investimento avviati a partire dal giorno successivo a quello di presentazione del modulo di domanda, la documentazione da allegare può essere trasmessa anche separatamente dal modulo e, comunque entro la chiusura dei termini per la presentazione della domanda di agevolazione in un'unica soluzione.

Tutta la modulistica necessaria per la formulazione delle domande di partecipazione al presente bando è disponibile presso la sede del Patto e presso gli Enti locali , le associazioni di categoria, gli istituti di credito, Eurobic, Sviluppumbria e inoltre presso il sito internet www.patto2000.it

Le domande e tutta l'ulteriore documentazione richiesta dovranno essere presentate presso la sede di Patto 2000 s.r.l. indirizzo Piazza XX Settembre, 6 Chiusi (SI) a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento o posta celere o a mano o per corriere. Nei primi due casi, quale data di presentazione, si considera quella del timbro postale di spedizione; negli altri due casi si considera la data del timbro di accettazione del soggetto ricevente.

SOGGETTO ISTRUTTORE

L'istruttoria dei progetti d'investimento sarà svolta dal soggetto individuato dopo la comunicazione del Ministero delle Attività Produttive in ordine ai soggetti abilitati all'istruttoria.

SPESE D'ISTRUTTORIA

Le spese di istruttoria per la rimodulazione delle risorse del patto sono a carico della finanza pubblica.

IMPEGNI DEGLI ENTI PROMOTORI

Per tutti gli interventi, gli Enti promotori si impegnano a garantire una corsia preferenziale al fine dell'ottenimento di tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni occorrenti alla realizzazione dei progetti e, laddove necessario, alla convocazione di specifiche conferenze di servizi per l'acquisizione di pareri e null'osta da parte di Enti e uffici diversi.

Allegato A

Investimento/occupazione aggiuntiva:

- Investimento < a 50.000 € ad occupato punti 20
- “ ricompreso fra i 50.000 ed i 75.000 € ad occupato punti 12,5
- “ ricompreso fra > 75.000 ed i 100.000 € ad occupato punti 7,5
- “ ricompreso fra > 100.000 € ed i 200.000 € ad occupato punti 5
- “ > di 200.000 € ad occupato punti 2,5

Tipologia investimenti (max punti 10/100):

- Progetti di servizi reali alle imprese con valenza per tutta l'area del patto punti 5
- Progetti di servizi reali alle imprese con valenza intercomunale punti 3
- Progetti di innovazione del processo e/o del prodotto **(da attestare con perizia giurata)** punti 5
- Progetti in settori tecnologici avanzati e/o innovativi per l'area **(da attestare con perizia giurata)** punti 5

Cantierabilità ed insediamenti (max punti 15/100):

- Concessioni edilizie già rilasciate o iniziative che non ne necessitano punti 10
- Iniziative che prevedono l'insediamento in aree attrezzate realizzate con il finanziamento del patto punti 5

Riuso e recupero (max punti 15/100):

- Iniziative che prevedono il riuso di contenitori dismessi e/o alla riqualificazione ambientale punti 5
- Iniziative finalizzate alla certificazione ambientale punti 5
- Iniziative finalizzate alla reintroduzione nei centri storici di attività Artigianali e di servizio punti 5

Titolarità delle imprese (max punti 7/100):

- Società consortili e/o cooperative punti 1
- Imprese costituite in maggioranza da giovani di età compresa fra i 18 ed i 35 anni, (L.R.Umbria 12/95 e L.R. Toscana 27/95) punti 2
- Imprese costituite in maggioranza da donne punti 2
- Imprese costituite negli ultimi due anni da soggetti inoccupati, disoccupati o che hanno perso il posto di lavoro punti 2

Allegato B

Incentivi aggiuntivi ai precedenti riferiti all'ubicazione tesi a garantire uno sviluppo equilibrato dell'intera area del patto:

- Iniziative ricadenti nel territorio del Comune di Passignano sul Trasimeno (per un ammontare complessivo di incentivi non superiore a 206.000 €) punti 6
- Iniziative ricadenti nel territorio del Comune di Montepulciano (per un ammontare complessivo di incentivi non superiore a 129.000 €) punti 6
- Iniziative ricadenti nel territorio del Comune di Ficulles (per un ammontare complessivo di incentivi non superiore a 208.000 €) punti 6
- Iniziative ricadenti nel territorio del Comune di Orvieto (per un ammontare complessivo di incentivi non superiore a 400.000 €) punti 11
- Iniziative ricadenti nel territorio del Comuni di Castiglione del Lago, (per un ammontare complessivo di incentivi non superiore a 419.000 €) punti 11
- Iniziative ricadenti nel territorio del Comune di San Casciano Bagni (per un ammontare complessivo di incentivi non superiore a 498.000 €) punti 11
- Iniziative ricadenti nel territorio del Comuni di Città della Pieve, (per un ammontare complessivo di incentivi non superiore a 673.000 €) punti 22
- Iniziative ricadenti nel territorio del Comune di Piancastagnaio (per un ammontare complessivo di incentivi non superiore a 689.000 €) punti 22
- Iniziative ricadenti nel territorio del Comune di Chianciano (per un ammontare complessivo di incentivi non superiore a 400.000 €) punti 22
- Iniziative ricadenti nel territorio del Comune di Chiusi (per un ammontare complessivo di incentivi non superiore a 400.000 €) punti 22
- Iniziative ricadenti nel territorio del Comune di Sinalunga (per un ammontare complessivo di incentivi non superiore a 400.000 €) punti 22
- Iniziative ricadenti nel territorio del Comune di Baschi per un ammontare complessivo di incentivi non superiore a 2.323.000 €) punti 33

Nel caso in cui la quota riservata al singolo Comune non copra l'ammontare complessivo del progetto si procederà con l'assegnazione percentuale del punteggio aggiuntivo per la quota riservata, mentre per la parte accedente si procederà esclusivamente con quanto previsto nell'ALLEGATO A.